

Il caso Pirlo agita la Juve

Rinnovo di contratto in forse E oggi probabile la panchina

Il club vorrebbe diminuirgli l'ingaggio e per il futuro punta su Pogba. Dopo la sfuriata di domenica il tecnico cambia le regole

MASSIMO DE MARZI
TORINO

IL CASO PIRLO AGITA LA JUVE. L'UOMO CHE HA FATTO FARE IL SALTO DI QUALITÀ AI BIANCONERI, CON IL SUO ARRIVO NELL'ESTATE DEL 2011, DOPO ESSERE STATO IL TRASCINATORE DELLA SQUADRA DI CONTE NELLA CONQUISTA DEI DUE SCUDETTI, a pochi mesi dalla scadenza del contratto è ancora lontano dal rinnovo e in questa formazione non appare più così insostituibile come nel recente passato.

Sostituito una volta sola in tutta la scorsa stagione, nelle prime quattro partite di questo campionato è già stato richiamato in panchina due volte e quanto è avvenuto domenica, al momento del cambio con Marchisio, è stato evidente a tutti. L'ex milanista è filato dritto negli spogliatoi, senza fermarsi a salutare Conte e, come pretendeva il tecnico, senza restare a guardare i compagni fino al termine. E il tecnico non ha mancato di farlo notare nelle interviste del dopogara.

Argomento chiuso? Alla vigilia della trasferta di Verona, più che parlare del Chievo o del derby in programma domenica, è stato ancora l'argomento Pirlo a dominare la scena. Anche della conferenza stampa di Conte. Che dapprima ha provato a vestire i panni del pompiere, ma poi ha annunciato una importante novità: «Cosa ho detto a Pirlo? Non ho dovuto chiarire nulla con lui, non ha infranto alcuna regola. D'ora in avanti, invece, la regola c'è e vale per tutti: a meno che un giocatore non esca in barella o per infortunio, dopo il cambio avrà l'obbligo di rimanere in panchina sino a fine partita. In caso contrario, multa e un mese fuori rosa». Insomma, l'episodio avvenuto contro il Verona ha fatto cambia-

re il regolamento interno alla Juve, ma soprattutto appare un avviso nemmeno troppo cifrato al navigante ex rossonero: in casa bianconera non si fanno sconti a nessuno, che si tratti di un ex campione del mondo o di una giovane riserva.

La verità è che la società vorrebbe tenere Pirlo, ma facendogli accettare una decurtazione dello stipendio (oggi il giocatore percepisce 3 milioni a stagione più premi), proponendogli un anno più opzione per il 2015, mentre il regista della nazionale vorrebbe un biennale. Non siamo ancora ad una situazione simile a quella dell'inverno 2010 quando Pirlo, a lungo infortunato e poco considerato da Allegri, si vide mettere alla porta dal Milan con alcuni mesi di anticipo, visto che il rinnovo che gli propose la società a fine stagione fu di un solo anno e (si dice) alla metà dello stipendio, ma è evidente che la Juve del nuovo corso che Conte sta disegnando non vede più Pirlo come elemento intoccabile. C'è un Pogba che sta crescendo a livello esponenziale, Vidal abbina quantità e qualità, oltre a garantire gol con la frequenza di un attaccante, poi c'è Marchisio appena rientrato dall'infortunio.

Sono tutti giocatori di valore e con una carta d'identità molto più fresca rispetto a quella di Pirlo. A maggio il regista della Juve e della nazionale ha compiuto 34 anni ed è evidente che stia entrando nella parabola discendente della carriera. E poi a Torino si fanno pochi problemi ad ammainare le bandiere, basta vedere il trattamento che ha ricevuto Del Piero nel 2012. Andrea Agnelli ha rinnovato con Buffon fino al 2015, ma quella del portiere sembra un'eccezione più che una regola.

La nuova Juve non è una squadra per vecchi. E il turnover quest'anno non guarderà in faccia nessuno, Conte lo ha ribadito ancora ieri: «Le rotazioni proseguiranno in modo deciso. Siamo a metà di un ciclo di 7 partite ravvicinate, è inevitabile cambiare». Una rotazione mirata, che «coinvolgerà al massimo 4-5 giocatori», ha spiegato Conte. E stavolta a Pirlo potrebbe toccare di partire dalla panchina, non di finirci nella ripresa.



L'allenatore del Brescia Marco Giampaolo
FOTO LAPRESSE

«Sto bene, sono a casa» Giampaolo si fa vivo A Brescia nuovo tecnico

Era nella sua casa di Giulianova. Per lui si era mosso anche «Chi l'ha visto». Aveva fatto perdere le sue tracce da due giorni

SIMONE DI STEFANO
ROMA

UNA CHIAMATA: «STO BENE, NON VI PREOCCUPATE». DOPO DUE GIORNI IN CUI AVEVA FATTO PERDERE LE SUE TRACCE, IL TECNICO DEL BRESCIA, MARCO GIAMPAOLO, È TORNATO A FARSI VIVO CHIAMANDO IL FRATELLO FEDERICO AL TELEFONO. Era nella sua villa di Giulianova, probabilmente a riflettere sul suo futuro e su quelle dimissioni presentate dopo un aspro confronto avuto con una delegazione di tifosi e che il club di Luigi Corioni gli ha respinto. Giampaolo era sparito da due giorni, un po' come l'Enrico Olivieri interpretato da Toni Servillo in Viva la Libertà. Cellulare spento da due giorni, era rimasto irreperibile per tutti, anche per la società che adesso sembra essersi spazientita: «È stata una sua decisione. Dal punto di vista umano ci spiace, ma non possiamo aspettare l'allenatore in eterno». Parole che vanno a cancellare quelle del pomeriggio, quando il patron Luigi Corioni si diceva allarmato dall'assenza di notizie sul suo allenatore: «Non l'ho sentito, non ho nessuna notizia. Questo comportamento è in-

comprensibile. È un bravo ragazzo e un bravo allenatore, sono preoccupato per lui». In serata di ieri è arrivata anche la chiosa dell'avvocato di Giampaolo, Luciano Ruggiero Malagnini: «Giampaolo sta bene, non è un assente ingiustificato: ha già comunicato alla società l'intenzione irrevocabile di dimettersi. Domani (oggi, ndr) saremo a Brescia per la risoluzione consensuale, dove spiegheremo anche perché ha rinunciato a un contratto di 2 anni: il Brescia è già informato». Ieri sera in panchina a Carpi c'era il vice di Giampaolo, Fabio Micarelli, e da oggi il Brescia lavorerà sulle piste relative a Carmine Gautieri e Devis Mangia. Mistero risolto, ma ancora nel pomeriggio di ieri c'era apprensione sulla sorte del «fuggiasco», tanto che anche la redazione di «Chi l'ha visto?» aveva chiesto informazioni per capire se c'erano gli estremi per montarci su un pezzo: «Spiacenti, ma Giampaolo è sparito soltanto per noi», la risposta dell'ufficio stampa delle Rondinelle. Era sparito da domenica, all'indomani della sconfitta con il Crotona (1-2) dopo un confronto avuto con una rappresentanza di tifosi bresciani che volevano in panchina l'ex tecnico Alessandro Calori. A pesare su Giampaolo, l'ultima sconfitta in casa con il Crotona e un ruolino di 6 punti in 5 gare di Serie B. Il Brescia aveva anche diramato un comunicato, in cui si parlava di «assenza temporanea agli allenamenti» di Giampaolo, al quale veniva confermata «piena fiducia». A quanto pare, aveva già smesso di farsene un problema.



Andrea Pirlo sostituito da Claudio Marchisio domenica nella partita contro il Verona
FOTO LAPRESSE

SQUALIFICA A BALOTELLI

Il Milan non la impugna Allegri: non è più un bimbo

Dopo aver letto il referto dell'arbitro il Milan ha deciso di non ricorrere contro la squalifica di Mario Balotelli fermato per tre giornate dal giudice sportivo dopo aver insultato l'arbitro alla fine di Milan-Napoli. «Balotelli non è più un bambino - ha detto l'allenatore Massimiliano Allegri - ci ha messo in difficoltà. Credo al buon senso e alla capacità di Mario Balotelli di capire che è un anno importante ed è in una situazione in cui non può sbagliare». Allegri è convinto che l'attaccante «imparerà» la lezione dopo la squalifica di tre giornate. E se facesse sciocchezze simili al Mondiale? «Non mi date da risolvere anche i problemi della Nazionale, li lascio a Prandelli, io ho quelli del Milan», ha tagliato corto l'allenatore rossonero, sottolineando che «finora si è comportato bene, negli allenamenti è professionale. Domenica ha sbagliato, spero che gli serva di lezione».

LOTTO

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE

Nazionale	44	30	22	46	45
Bari	9	89	64	1	52
Cagliari	48	25	14	76	6
Firenze	51	63	78	46	55
Genova	88	65	82	54	1
Milano	48	9	51	68	15
Napoli	67	28	23	62	41
Palermo	23	90	44	80	72
Roma	60	3	38	65	18
Torino	10	77	84	34	62
Venezia	4	67	89	33	60

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar				
1	27	33	36	43	86	42	3			
Montepremi	1.622.065,35				5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 13.713.529,74				4+ stella	€	40.667,00			
Nessun 5+1	€				3+ stella	€	2.002,00			
Vincono con punti 5	€ 81.103,27				2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 406,67				1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 20,02				0+ stella	€	5,00			
10eLotto	3	4	9	10	14	23	25	28	48	51
	60	63	64	65	67	77	78	88	89	90